

{ Xylella } Grazie alle controanalisi, Polignano e Conversano ritornano a essere zone indenni

Copagri Puglia: “Le autorità regionali diano spiegazioni”

“L'area cuscinetto, ovvero la zona delimitata per l'emergenza della Xylella Fastidiosa, si riduce di circa 10 km a seguito delle controanalisi disposte dalla magistratura in ordine all'ulivo inizialmente considerato infetto a Monopoli”, sottolinea la Copagri Puglia, facendo notare che “la disposizione dell'Osservatorio Fitopatologico non è di poco conto, ma soprattutto pone una serie di interrogativi sull'attendibilità delle analisi svolte in questi mesi”. “La Regione Puglia, infatti, Con atto dirigenziale n. 3 del 16/01/2019 e attraverso l'Osservatorio Fitosanitario ha pubblicato una determina che aggiorna le aree delimitate alla Xylella fastidiosa proprio a seguito del ritrovamento della pianta ‘infetta’”, prosegue la federazione, riportando il testo della determina: “a seguito della individuazione del focolaio in agro di Monopoli - si legge - è conseguentemente ridefinita la ‘zona cuscinetto’ posta a nord del focolaio, estendendola con un raggio di 10 km rispetto alla posizione dell'albero infetto...”.

“Nell'atto dirigenziale si fa poi riferimento a un atto a firma congiunta del Prof. Boscia Donato e del Prof. Vito Nicola Savino datato 19/12/2018, che conferma la presenza della Xylella sul campione dell'ulivo in agro di Monopoli rilevato in data 16/12/2018”, osserva la Copagri Puglia, ricordando che “l'Osservatorio Fitosanitario della Regione svolge un compito pubblico di estrema importanza che ha riflessi e ripercussioni dirette sulle aziende agricole e su tutto il comparto agricolo. Se non ci fossero state le controanalisi disposte dalla magistratura, la zona cuscinetto sarebbe stata invariata con conseguenze per tutte le aziende agricole, i vivai e i frantoi che insistono in quel territorio”.

“In ragione di quanto esposto, non riusciamo a rispondere alle molteplici e legittime istanze che ci vengono avanzate dai nostri produttori, i quali si chiedono perché la regione abbia creato un ingiustificato allarme e messo in crisi tutto il comparto olivicolo dei comuni di Polignano a Mare e Conversano, atteso che per alcune aziende sono addirittura state irrogate sanzioni per non aver effettuato le buone pratiche agricole obbligatorie nella zona cus-

cinetto”, afferma il presidente Tommaso Battista. “In particolare - prosegue il presidente - ci chiediamo se le attuali delimitazioni delle zone, infetta, cuscinetto e di contenimento, potrebbero essere ridefinite se venissero affidate le analisi a laboratori diversi da quelli a cui la Regione si è rivolta. Rispetto alle risorse che la Regione ha destinato al CNR e al Dipartimento Scienze del Suolo dell'Università di Bari, enti che hanno certificato la presenza della Xylella, sarebbe forse stato utile fare qualche considerazione anche sulla scorta di quanto è emerso dalla magistratura”. “A questi interrogativi sono tenuti a dare risposte chiare e trasparenti le massime autorità regionali”, conclude il presidente Battista.

Coldiretti Puglia, cambiare passo per espianti e reimpianti

“Con la firma del Presidente della Repubblica Mattarella, il Decreto Emergenze diventa finalmente realtà, manca solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Ora occorre un deciso cambio di passo per sostenere gli agricoltori colpiti dell'area infetta che vogliono soltanto avere la libertà di espiantare, reimpiantare e non morire di Xylella e burocrazia, anche grazie all'individuazione di varietà resistenti come il Leccino. Si deve, quindi, intervenire in maniera risoluta per fermare il dilagare della malattia e ridare una traiettoria di futuro aziendale agli agricoltori, ai frantoiani e ai vivaisti del Salento. Non sono più accettabili alibi, omissioni, tentennamenti nell'applicazione della legge”, è il commento di Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Nel Decreto Emergenze - ricorda Coldiretti Puglia - sono state inserite importanti misure di semplificazione per l'espianto volontario di ulivi malati e per la movimentazione delle piante specificate all'interno dell'area infetta, l'anticipazione della PAC, il contributo ad aziende olivicole e frantoi che nell'ultima campagna olivicola hanno subito gravi danni a causa delle gelate e prime

risorse per il comparto agrumicolo. “Coldiretti sta lavorando con il ministro Centinaio, così come promesso a Lecce, perché sia previsto un impegno risoluto - aggiunge il presidente Muraglia - per salvare la filiera dell'olio extravergine di oliva, sostenendo i frantoi salentini in grave crisi di liquidità”, a partire dalla moratoria sui mutui e all'integrazione al reddito, accompagnandoli nel percorso di dismissione parziale o totale degli impianti e nella riconversione eventuale delle attività”. Determinante il piano per la rigenerazione dell'olivicoltura nella zona infetta da Xylella - aggiunge Coldiretti Puglia - con l'istituzione di un fondo per la realizzazione di un Piano straordinario per la rigenerazione olivicola del Salento, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, in stretta correlazione con il Piano Centinaio, approvato in Conferenza Stato - Regioni il 13 febbraio scorso. “Con il Decreto Emergenze, che non dovrà in nessun modo essere vanificato da ulteriori ritardi e timidezze regionali, dovranno essere superati tutti gli ostacoli della burocrazia che finora ha fatto più danni della malattia”.

Ci sono domande di espianto presentate anche 6 mesi fa, a dicembre 2018, le più recenti ad aprile, tutte rispeditate al mittente dalla Sovrintendenza di Lecce negli ultimi giorni, perché depositate con procedura semplificata, con la richiesta di ripresentarle con procedura ordinaria”, insiste il presidente Muraglia. “Le prime domande di espianto di ulivi con regolare relazione agronomica attestante il reimpianto di ulivi sono state regolarmente accettate con procedura semplificata. Oltre alla perdita di mesi di tempo e all'aggravio dei costi con la procedura ordinaria le domande dovranno essere esaminate dalla Commissione locale per il paesaggio, chiamata a valutare anche tutte le pratiche edilizie. Dopo anni di errori, incertezze e scaricabarile, con il Decreto Emergenze si dovrà intervenire per fermare il dilagare della malattia, trovando al contempo adeguati sistemi di convivenza, come innesti e sovrainnesti con varietà resistenti”, conclude Muraglia.



